



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 64

Agosto 2017

Carissimi adoratori,

il mese di agosto ha una festa particolarmente significativa. La Trasfigurazione di Gesù. Ricorda un momento della vita di Gesù che costituisce una tappa importante nel suo ministero pubblico: tant'è che San Giovanni Paolo II ha inserito questo evento fra i misteri del rosario. Vorrei riflettere su questo episodio e poi invitarvi a "pregarlo".

1- Così ci dice l'evangelista Matteo: *Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»... Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

Nella trasfigurazione il velo dell'umanità di Cristo si solleva per un momento e lascia intravedere lo splendore della natura divina. Lo scopo è quello di suscitare fiducia in Gesù, di aiutare a capire che Gesù, pur nella sua umiliazione, è il Salvatore, il Figlio di Dio, colui che sarebbe risorto.

In effetti questo episodio avviene dopo un altro episodio sconcertante, quasi come una risposta a quello: Gesù aveva preannunciato la sua passione e di fronte alle premure di Pietro, che però cercavano di distoglierlo da quella dura esperienza, Gesù risponde in maniera durissima per poi concludere che seguirlo vuol dire rinnegarsi e prendere la croce: *Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno...Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà (Mt 16,21.24-25).*

Ci sono alcune domande a cui rispondere. Gesù risponde con la Trasfigurazione!

- Perché la croce di Cristo?
- Perché la necessità di rinnegare se stessi, affrontare la croce e percorrere la stessa via di Gesù?
- Cos'è questo perdere la vita per salvarla alla luce della trasfigurazione?

2- Pietro, Giacomo e Giovanni: sono i testimoni privilegiati di particolari eventi come la resurrezione e la figlia di Giairo e l'agonia nel Getsemani. Ed ora della trasfigurazione. E di fronte a quei pochi Gesù trasfigurandosi, si veste di luce.

La tradizione cristiana indica il monte Tabor quale teatro di questo straordinario avvenimento. Ma in ogni caso il monte significa sempre il luogo della manifestazione di Dio. E la trasfigurazione è una vera manifestazione di Dio.

Anzi la trasfigurazione è un'anticipazione della gloria di Gesù dopo la risurrezione. E' come se Gesù dicesse: *Vi faccio vedere il traguardo, il punto di arrivo, vi faccio vedere come tutto andrà a finire.* Sta qui il motivo della risposta al perché della croce. La croce è la via verso la gloria.

Il candore, la luce... sono caratteristiche divine. Alla tenebra della morte seguirà lo splendore della resurrezione. Perché Gesù è il vincitore, è il Dio che ama e salva. E la presenza di Mosè e Elia stanno ad indicare che tutta la storia converge su Gesù:

- **Gesù è il nuovo Mosè:** Gesù è il re-Pastore! E' lui che conduce alla vera terra promessa che è il Regno di Dio. E' lui che guida i suoi nelle battaglie contro lo spirito del male. E' lui che dona la nuova legge, anzi lui stesso è la nuova regola di vita, per cui può dire: *Vieni e seguimi.*

- **Gesù è il nuovo Elia:** Gesù è il nuovo e definitivo profeta, e come Elia ha lottato per la purezza della fede, così Gesù annuncia la Parola e dice come Dio vuole essere conosciuto, amato, adorato. Ma Gesù non solo porta la Parola: Egli è la Parola definitiva del Padre!

Gesù è l'atteso, è il nuovo capo di un nuovo popolo, è Colui che ha parole di vita, è Colui che guida in una nuova terra promessa. Ma tutto questo dopo, dopo essere stato rifiutato. Questo fa capire che la sua morte non è una sconfitta, anzi da quella morte scaturisce una vittoria. Infatti il brano conclude con un richiamo alla risurrezione. In altre parole la trasfigurazione preannuncia la resurrezione; il piano di Dio non è semplicemente la richiesta di una obbedienza fino alla morte, bensì una richiesta di obbedienza per la vita; la conclusione di tutto è una vittoria indicibile, fatta di luce e di gioia.

Di fronte a questa scena cosa i tre discepoli possono dire? Soltanto "*Signore, è bello per noi essere qui!*". Ci troviamo ancora di fronte ad una ingenuità di Pietro che vede quel momento, sicuramente meraviglioso, ma non ne comprende la portata, il messaggio. Per cui vuole fermare il tempo e gustare la bellezza dell'esperienza, senza pensare che quello, in realtà è un punto di arrivo che prevede il passaggio della croce.

In ogni caso, al di là della affermazione fuori posto di Pietro, i tre discepoli per un attimo vivono il "*dopo*", vivono cioè l'esperienza della vittoria di Gesù, anticipano l'esperienza della risurrezione. Hanno raggiunto il vertice, sperimentano ciò per cui poi daranno la vita, tanto è grande la loro esperienza.

Una esperienza che non è ancora finita: *Una nube luminosa li coprì con la sua ombra:* è la presenza di Dio. E dalla nube arriva il messaggio del Padre: **Questi è il Figlio mio, l'amato:** è la stessa voce che si fece udire nel Battesimo. Per cui la Trasfigurazione richiama il Battesimo. E Gesù viene presentato con le stesse parole:

Questi è il Figlio mio, l'amato. Gesù è il Figlio donato per amore, figlio amato figlio offerto. Quanto grande e impegnativo è, pertanto, l'amore del Padre!

Colui che nella Trasfigurazione viene presentato come vincitore risorto è lo stesso che aveva preso su di sé i peccati di tutti presentandosi come l'Agnello di Dio.

3- Stiamo trovando le risposte a quelle domande iniziali. E vero che Gesù deve soffrire, ma deve soffrire per amore, per dare la vita a tutti. E la volontà di Dio non è quella di un despota, ma quella di un Padre che cerca la vita per tutti i suoi figli.

* *Ascoltatelo!* Ascoltare Gesù: Gesù porta la nuova legge, i divini precetti che danno la vita; a lui perciò si deve l'obbedienza della fede: *“Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti” (Rm 1,5).*

Chi capirà oggi quanto Dio sta operando? Chi riuscirà a vedere, immerso nell'oscurità della nube, una luce? Chi potrà credere oggi, mentre siamo non sul Tabor ma a valle, così da dare fiducia a Gesù che ci appare debole, inefficiente?

* Anzitutto rendiamoci conto e accettiamo che l'ordinario è stare a valle. E' l'esperienza della fede oscura, faticosa, è l'esperienza per lo più della prova, del rinnegamento di se stessi. E' l'esperienza dove sentiamo la tentazione di ribellarci come Pietro. E' l'esperienza dove sentiamo che siamo chiamati a morire a noi stessi, al male che è in noi,

* Come accettare, come arrivare ad una fede che per un attimo avverta la resurrezione, il punto di arrivo? Certo, bisogna fidarsi, ma è possibile per noi uno squarcio di Paradiso su cui fare memoria per continuare il cammino a valle? Certo che è possibile. Il Signore, infatti, ogni tanto solleva la coltre che tutto copre e tutto rende oscuro. Lo fa come Lui vuole, secondo i doni che intende fare. Ma normalmente una cosa appare necessaria:

* *Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte.* L'esperienza del Tabor si fa in disparte, nel deserto e su un alto monte. Dietro queste espressione ci possiamo vedere il silenzio, la preghiera, l'ascolto, la disponibilità, l'attesa, la fatica. E il Tabor per noi potrebbe essere il momento dell'Adorazione Eucaristica!

In altre parole bisogna inoltrarsi in un fedele e continuo cammino dentro la Parola di Dio, con una disponibilità all'ascolto paziente, in un atteggiamento di preghiera fiduciosa. Là dove c'è una fede così Dio comunica delle ragioni, *quelle del cuore e non dell'intelligenza*, e dà una luce per cui la nube oscura della fede diventa luminosa. E nella misura che Dio vuole si percepisce la verità della scelta che si sta facendo.

4- Finisco con le raccomandazioni di sempre:

* Accogliamo l'invito che Maria Santissima ha fatto e fa sempre: ***Pregate, pregate, pregate.***

* Non dimenticate di invitare familiari, amici a entrare in questa bella e grande famiglia degli adoratori .

Su tutti invoco ogni benedizione; tutti affido a Maria SS.

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di Suor Maria Rosa Feretti

Agosto tempo di vacanza, di grande esodo, di sagre, di feste, di eventi culturali e non... potremmo dire c'è di tutto e per tutti.

Si siamo nel tempo di vacanza per eccellenza, spesso anche tempo di vacanza da noi stessi e da Dio.

Ma è anche tempo di campi-scuola, tempo in cui tanti giovani cercano luoghi di pace, di tranquillità per ritrovare se stessi, tempo in cui si mettono al servizio dei più deboli o dei più piccoli. Si i nostri giovani sono anche questi, non si donano con il contagocce sono pronti spendere bene il loro tempo senza paura e con tanto entusiasmo.

Così si esprime una ragazza al termine di una settimana di servizio:” alla fine di questa esperienza ho trovato una frase: 'Non imparerai mai tanto se non prendi il mondo nelle mani. Prendilo con rispetto, perché è un vecchio pezzo di argilla, con milioni di impronte digitali dentro'... In questa esperienza ho cercato di accogliere una piccola parte di quel pezzo di mondo più in difficoltà, quel pezzo di mondo che si appropinqua ad una mensa per avere un pasto... Ho visto tanti volti diversi, tante età diverse e tanti atteggiamenti diversi forgiati dalla vita e dalla povertà.. ho visto persone che si mostravano gentili appena avevano un pasto caldo tra le mani, altri tristi e arrabbiati forse con la vita. Ho cercato di immedesimarmi in loro, per capire il loro atteggiamento, ho provato ad avvicinarmi a questa realtà... tante le emozioni tanti i volti che ancora mi porto nel cuore ... mi sono donataal 'caro prossimo ' “. (Elisa)

E ancora: “al campo-scuola ho imparato ad accostarmi alla Parola di Dio ed ora che ho ripreso la vita ordinaria sento il bisogno di aprire il vangelo ogni giorno è una luce!” (Gianni).

Il Signore non va in ferie! Sa bene che il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Lui. “Tu ci hai fatti per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te” (S. Agostino)

E' Lui il nostro riposo e la nostra vacanza!

Questo mese di agosto ci trovi tutti impegnati a far scoprire, in particolare ai giovani, la “bella vacanza in Gesù”. Non dobbiamo fare molti sforzi, la liturgia di ogni giorno ci aiuta: agosto è intriso di feste (Trasfigurazione, Assunzione..) e celebrazioni di Santi dagli esempi stupendi (S. Teresa Benedetta della Croce, S. Chiara, S. Agostino ...).

Godiamo di questo tempo e preghiamo!

Mostrami Signore, le tue vie e io le seguirò fino alla fine.

Insegnami a conoscere la tua volontà e io la vivrò con tutto il cuore....

O almeno ci proverò!

*Guidami lungo la via dei tuoi insegnamenti
perché in essa io trovi la mia gioia.*

*Piega il mio cuore, Signore, verso i tuoi progetti
e non verso la sete di successo.*

*Libera i miei occhi e i miei desideri dai facili miraggi e ambizioni,
fammi vivere nel tuo amore.*

Signore seguo te: tu sei la Via.

Signore, credo in te: tu sei la Verità.

Signore, scelgo te: tu sei la Vita.